

Beauty esperto

ACIDO IALURONICO: DOVE, COME, PERCHÉ

È tra i componenti più usati nelle creme, nei cosmetici che sanno promettere l'eterna giovinezza e anche nei filler. Ma funziona?

Adele ci scrive: «Sento sempre parlare di acido ialuronico nelle creme, ma a cosa serve davvero? E di quanto ne ha bisogno la pelle per mantenersi giovane? È sufficiente quello contenuto nei cosmetici o solo i filler praticati dal medico possono sopperire a una eventuale mancanza?». Ecco la risposta del nostro esperto, il chirurgo plastico Pietro Lorenzetti.

«L'acido ialuronico è un "glicosaminoglicano", ossia una sequenza di due zuccheri naturalmente presenti nel nostro

organismo. Viene classificato con il nome INCI Sodium Hyaluronate e la sua principale caratteristica è quella di legare a sé, proprio come una spugna, grandi quantità di acqua. Proprio per questa sua peculiarità viene utilizzato in medicina estetica come "filler" ossia per riempire rughe, segni, depressioni e ripristinare volumi. A seconda della dimensione delle singole particelle con cui è costituito (peso molecolare), è adatto a riempire le linee più sottili o ridare volume ai solchi vicino al naso o agli zigomi. Il medico

lo inietta al di sotto della cute e qui esercita il suo effetto spugna sino a che non viene riassorbito naturalmente nell'organismo, in genere nell'arco di 6-8 mesi. L'industria cosmetica ha sfruttato la capacità dell'acido ialuronico di attirare e trattenere l'acqua anche per migliorare l'idratazione della pelle. Essendo una molecola molto grande non riesce a penetrare nella pelle ma, se depositato su di essa, forma un sottile strato protettivo che impedisce l'evaporazione e trattiene l'acqua sulla superficie mantenendo una

ottimale funzione del cosiddetto "film idrolipidico", quel delicato strato di interfaccia tra la pelle e l'esterno che serve a proteggerla. Le creme a base di acido ialuronico possono contenerne anche percentuali alte, sino all'1 per cento, con il compito di mantenere il tasso di umidità ottimale. Questi cosmetici hanno quindi una preziosa azione umettante che ha come effetto quello di rendere anche la cheratina più flessibile e quindi la pelle significativamente più elastica. L'azione idratante si mantiene per circa 24 ore».



Per le domande al prof. Pietro Lorenzetti scriverlo a rubrica-top@espressonline.it